



Alla REGIONE TOSCANA

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini
regionetoscana@postacert.toscana.it
carla.chiodini@regione.toscana.it

E p.c.:

Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana

c.a.: Dott.ssa Gilda Ruperti
gilda.ruberti@regione.toscana.it

Assessore all'Ambiente della Regione Toscana

C.a.: Dott.ssa Monia Monni
monia.monni@regione.toscana.it

Assessore all'Ambiente della Regione Emilia Romagna

C.a.: Dott.ssa Irene Priolo
vicepresid@regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia Romagna

Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni
c.a.: Dott.ssa Cristina Govoni – Dott. Ruggero Mazzoni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

C.a.: Presidente Lino Gobbi e Dott.ssa Soragna
info@parcosimone.it
parcosimone@emarche.it

Oggetto: OSSERVAZIONE SULLA “RELAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE” – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73 bis della L.R. 10/2010 - Progetto impianto eolico denominato “Badia del Vento” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR).

Da un'attenta lettura del documento "Relazione di Incidenza Ambientale" (Novembre 2023 D) della società FERA s.r.l., relativamente al progetto d'impianto eolico "Badia del Vento" in Comune di Badia Tedalda (AR), si evincono numerose inadeguatezze e lacune in merito al rischio di collisione letale per l'Aquila reale e in generale per i grandi rapaci veleggiatori (Grifoni, Nibbi, Bianconi e altri). Tali inadeguatezze e lacune, peraltro già presenti nei precedenti documenti della FERA srl (studi d'impatto ambientale e relazioni d'incidenza di ott/2022 e lug/2023) e riportate in documenti di Osservazioni dell'associazione Altura odv (maggio 2023, agosto 2023 e novembre 2023) costituiscono una grave limitante per la sostenibilità del progetto.

Di seguito si riassumono le principali inadeguatezze e/o lacune del documento:

- Lo studio sulla presenza dell'aquila reale non si avvale di metodologie ad hoc che tengano conto della fenologia della specie (sedentaria e non migratrice) e delle abitudini ecologiche nell'attività di caccia verso le prede in termini di orari e periodi stagionali (vedi Tab.4 pag. 187).
- La presenza dell'aquila reale nel territorio del Parco di Simone e Simoncello è sminuita nonostante i responsabili dell'area protetta l'abbiano confermata su importanti organi di stampa.
- Il paragrafo 15.2.1 'Stima delle popolazioni di uccelli' presenta incongruenze significative. Infatti a pag. 178 si legge:

"Come si evince dalla Figura 67, non sono stati segnalati rapaci in area vasta (5 km rispetto al baricentro dell'impianto), mentre tra le specie di Allegato I si segnala la presenza di: Averla piccola, Ortolano e Tottavilla. In conclusione, sulla base della ricerca bibliografica condotta (Progetto MITO e RENATO), non sono emerse criticità di natura ornitica in relazione al sito eolico a progetto." (!)

Tali affermazioni sono smentite da quanto si evince in Tab. 3 (pag. 179) dove l'aquila reale è riportata fra le "specie rilevate nel sito di "Badia del Vento" .

Infine il paragrafo 15.2.1., nonostante le presenze di rilievo nell'ambito dell'avifauna riportate nel paragrafo stesso, termina con un periodo sconcertante sul piano logico scientifico:

"sulla base delle suddette considerazioni, si ritiene POCO SIGNIFICATIVA l'incidenza delle opere a progetto sulle aree protette considerate." (!)

- Nel paragrafo 15.2.4 'Considerazioni' si legge:

"In riferimento specifico ad Aquila reale, i passaggi reali sono stati rilevati solo marginalmente all'area e in numero molto relativo rispetto ai giorni di rilievo, forse per la povertà di cibo registrata nella zona. Infatti la zona, nella valutazione faunistica generale, ha mostrato una bassa presenza di prede preferite, quali lepri e galliformi nelle zone aperte adatte alla caccia dell'aquila. In effetti, in tutta questa porzione dell'Appennino, il problema principale per l'Aquila è proprio la disponibilità di prede, cosa che non aiuta nell'allevamento della prole..."

Le considerazioni sulla bassa presenza di prede quali lepri ecc., appaiono arbitrarie e prive di fondamento in quanto non avallate da riscontri tecnico scientifici che dimostrino una tale situazione. Inoltre l'affermazione che oggi il problema principale dell'Aquila reale in Appennino sia la questione trofica non corrisponde alla realtà stante, negli ultimi anni, il trend positivo della specie nell'areale in questione (Fasce & Fasce, 2017) dovuto anche all'aumento della popolazione

di ungulati selvatici (cinghiali, camosci, cervi e caprioli) avvenuto negli ultimi vent'anni nell'Appennino centro settentrionale.

- La riproposizione di modelli predittivi (par. 17.2.3.1) per tentare di valutare il rischio di collisione fatale delle aquile con le torri eoliche trova il suo limite nel fatto che questi modelli sono del tutto teorici, quindi privi di alcun riscontro di campo e inoltre non riconosciuti da nessun organismo terzo che si occupi di conservazione della biodiversità. A dimostrazione della scarsa affidabilità di tali modelli nel cosiddetto 'calcolo del rischio' si evidenzia come il valore di 13 m/sec (47 km/h) assunto per la velocità delle aquile reali in avvicinamento a una torre eolica (Tab.50) sia del tutto inadeguato alla realtà in quanto in letteratura si trovano indicati valori marcatamente superiori quali 100 km/h per volo spostamento (Ragni, 2007) e 200 km/h per le picchiate vs le prede (Chiavetta, 1981).

In conclusione si conferma l'alto rischio di aumento della mortalità della specie Aquila reale, rapace annoverato nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE) e come tale a priorità di conservazione, presente con tre coppie in siti posti nell'intorno di 12km dal crinale di Monte Loggio, nel caso di realizzazione di torri eoliche nella zona in esame. La frequentazione delle aquile per scopi di alimentazione nell'alta Valmarecchia e alta Val Tiberina è dimostrata anche dalle osservazioni di campo, casuali e per questo altamente significative sul piano statistico, riportate dalle associazioni Altura odv, Crinalibenecomune e Appennino sostenibile, nel documento "Osservazione – Avvistamenti di Aquila reale nella zona del progetto dell'impianto eolico "Badia del Vento" del novembre 2023.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, e dell'art.19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

Roma, 02 Gennaio 2024

Elenco Allegati:

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

Associazione ALTURA-ODV – Via Cardinal Sanfelice, 4 – 00167 Roma
Iscr. Reg. Regione Lazio org. di volunt. n. 463/D/1 del 11/01/2001